

D.L. 112/2008 Art. 83 : PIU' EFFICIENZA?

Leggendo con attenzione l'art.83 del d.l.112/2008 "Efficienza dell'amministrazione finanziaria" non si può non pensare che dietro la dichiarata efficienza si nasconda altro. Scambio di dati tra enti pubblici, piani straordinari di controllo, coinvolgimento dei comuni e delle regioni nella elaborazione degli studi di settore: tutti strumenti validi e utilizzati da tempo nelle Agenzie Fiscali, che negli ultimi due anni grazie a strategie più affinate e con l'apporto di tutto il personale professionalmente preparato hanno dimostrato l'enorme potenzialità cui sono dotate. I risultati ottenuti nel 2006 e 2007 sono esplicativi:

RISCOSSIONE DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO

	ANNO 2006	ANNO 2007	%
Versamenti diretti	2.637	3.220	+22%
Ruoli	1.730	3.156	+82%
TOTALE	4.367	6.376	+46%

Importi in milioni di Euro

PREVENZIONE E CONTRASTO ALL'EVASIONE

	2006		2007	
	N. accertamenti	Maggiore imposta accertata	N. Accertamenti	Maggiore imposta accertata
Accertamenti II.DD, IRAP, IVA	419.924	13.114	494.438	14.503
Di cui				
Accertamenti ordinari	252.606	12.721	253.198	14.068
Accertamenti studi di settore	52.303	204	40.348	142
Accertamenti automatizzati	115.015	189	200.892	293

Il Decreto Legge n. 112 rischia di vanificare i risultati raggiunti, demotivando il personale con il taglio del salario di produttività, ed introducendo norme che depotenziano alcune attività che sono state determinanti per raggiungere i risultati riportati nelle tabelle.

Vediamo nel dettaglio i commi dell'art 83.

Commi. 1 e 2- Convenzione tra Agenzia Entrate e INPS per una maggiore efficacia dei controlli ai soggetti non residenti e di quelli residenti ai fini fiscali da meno di 5 anni.

Lo scambio reciproco dei dati tra Agenzie Fiscali , INPS , ENEL ed altri enti pubblici è attivo da diversi anni ed ha già dato straordinari risultati . Personaggi famosi dello spettacolo, dello sport sono stati individuati proprio grazie ai flussi informativi tra Enti Pubblici.

Comma 3. Nel triennio 2009-2011 l'Agenzia delle Entrate realizza un piano di ottimizzazione dell'impiego delle risorse finalizzato ad incrementare la capacità operativa destinata alle attività di prevenzione e repressione della evasione fiscale, in misura pari ad almeno 10%.

Attualmente il personale è diviso nelle tre aree strategiche secondo le seguenti percentuali:

- 1) Prevenzione e contrasto all'evasione tributaria: **46,75%**
- 2) Servizi resi ai contribuenti e alla collettività : **31,81%**

3) Attività di governo e di supporto: **21,44%**

Il 10% corrisponde a circa 3580 unità di personale. E' interessante capire da quale area dovrebbe essere spostato il personale, e quale formazione verrebbe attuata visto il taglio dei finanziamenti agli Enti Pubblici effettuato con questo decreto. La situazione è aggravata dall'art 66 , che prevede riduzioni delle dotazioni organiche e pone dei limiti a tutte le assunzioni, che non possono superare il limite del 10% delle cessazioni dell'anno precedente. E' opportuno ricordare che la finanziaria del 2008 prevedeva stanziamenti di spesa per assumere 5100 unità da impiegare esclusivamente nell'attività di prevenzione e contrasto all'evasione tributaria.

Comma 4. IL Dipartimento delle Finanze fornisce ai comuni, l'elenco delle iscrizioni a ruolo delle somme derivanti da accertamenti ai quali i comuni abbiano contribuito.

Nulla di nuovo. Nel provvedimento del **3/12/2007**, emanato dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate, di intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e con il Direttore dell'Agenzia del Territorio, sono illustrate le modalità di partecipazione dei Comuni all'accertamento ed il conseguente riconoscimento di una quota pari al 30% delle maggiori somme relative a tributi erariali riscossi a titolo definitivo a seguito di interventi da parte dei comuni che abbiano contribuito al buon esito dell'accertamento stesso.

Il provvedimento individua gli ambiti di intervento rilevanti per le attività istituzionali dei Comuni e per quelle di controllo fiscale dell'Agenzia delle Entrate, definendo, nel contempo, la tipologia e le modalità di trasmissione delle segnalazioni.

Commi 5 , 6 ,7. Entrate, Dogane e GdF collaboreranno per una più efficace prevenzione e repressione dei fenomeni di frode in materia di IVA nazionale e comunitaria.

Si riporta la circolare dell'agenzia delle Entrate del **23/01/2007 n. 2.**

Nell'ambito delle prevenzione e della repressione dei fenomeni di frode, l'attività di intelligence sarà diretta ad individuare quei soggetti richiedenti nuove partite IVA che presentano elevati indici di pericolosità fiscale. Le strutture operative daranno attuazione alle disposizioni introdotte all'art. 37, commi 18,19 e 20 del decreto legge n. 223 del 2006 (decreto Bersani). Gli accessi previsti dalla norma citata saranno programmati d'intesa con la GdF.

Circolare n. 6/E del **25 gennaio 2008.**

Al fine di ottimizzare l'azione di contrasto volta ad individuare i soggetti beneficiari delle operazioni fraudolente sarà indispensabile garantire il più stretto coordinamento tra gli Uffici Locali coinvolti e agire in sinergia con gli uffici dell'Agenzia delle Dogane e i reparti della GdF.

Commi 8, 9, 10, 11. Piano straordinario di controlli finalizzati alla determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche per gli anni 2009, 2010, 2011. Il Redditometro.

Attività già ampiamente perseguita dalla Agenzia delle Entrate, vedi circolare **n. 49/e del 6 agosto 2007**. Considerato che il Decreto predispone un piano straordinario sarebbe interessante sapere quali saranno gli altri processi dell'area controllo che verranno depotenziati, visto che il piano aziendale 2008-2010 ha programmato un aumento complessivo dei vari tipi di accertamento, verifiche, accessi.

Comma 18. Adesione ai verbali di constatazione da parte del contribuente. Si applica anche agli accertamenti parziali ai sensi del 41 bis la normativa dell'accertamento con adesione. Con una riduzione delle sanzioni del 50% (12,5%) e possibilità di rateazione senza prestazioni delle garanzie ivi previste.

Un regalo agli evasori e contribuenti disonesti. La novità consiste nella gestione dell'accertamento parziale anche da parte della GdF. L'eventuale adesione del contribuente deve

essere inoltrata anche al reparto della Guardia di Finanza che ha redatto il verbale. **Le sanzioni applicabili passano dal 25% al 12,5%.**

Commi 19 e 20. In funzione dell'attuazione del federalismo fiscale vengono elaborati anche su base regionale o comunale gli studi di settore.

Gli studi di settore sono stati uno degli strumenti di lotta all'evasione fiscale più contestati nel biennio precedente. Basti ricordare la disubbidienza fiscale lanciata dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti, che denunciavano l'irragionevolezza degli studi «che in molti casi generano imponibili che non rappresentano le varie realtà » ed auspicavano un' applicazione ponderata degli strumenti di accertamento.

Fu montata una campagna mediatica contro gli studi di settore a svantaggio della lotta all'evasione.

Gli studi di settore sono elaborati e discussi con i rappresentanti delle attività produttive.

Le proteste maggiori arrivarono dalle imprese del nord!!!

E' opportuno ricordare che l'art.33 del decreto in esame prevede che gli accertamenti basati sugli studi di settore sono possibili dal periodo d'imposta in cui gli studi entrano in vigore. Viene di fatto superato il d.l .n. 223 del 2006 (decreto Bersani) che ampliava notevolmente la possibilità di utilizzare gli studi di settore in sede di accertamento anche per gli anni pregressi.

Da tutto ciò si deduce che l'art. 83 del Decreto Tremonti ha poco del carattere di urgenza tipico di un decreto legge. I commi interessati alla lotta e contrasto all'evasione fiscali si riferiscono ad attività già programmate nel piano aziendale triennale del 2008-2010 e sono parte rilevante del carico di lavoro degli uffici delle Entrate.

Il vero obiettivo dell'art 83, oltre che l'ennesimo regalo agli evasori fiscali, è quello di eliminare l'autonomia delle Agenzie fiscali, definendo per legge piani straordinari di accertamenti ed interventi organizzativi, vanificando il ruolo della convenzione, stipulata tra Agenzie e MEF, previo confronto con le OO.SS; infatti la convenzione prevede che le attività siano divise in macroprocessi con relative quote di personale assegnato, in funzione degli obiettivi da raggiungere. Lo spostamento per legge del 10% del personale annulla il ruolo della contrattazione e la partecipazione del sindacato ai processi organizzativi delle Agenzie Fiscali.

A questo punto il disegno è chiaro. Si indebolisce l'impianto normativo di contrasto all'evasione fiscale, si riducono le sanzioni agli evasori accertati e si raggiunge l'obiettivo di depotenziare le AGENZIE FISCALI, riportandole sotto il controllo,oltre che politico, anche gestionale del Ministro dell'Economia.

**Fp CGIL comparto Agenzie fiscali
Luciano Boldorini**